

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 223 presentata da Ruzzola, inerente a *“Garantire ai cittadini piemontesi di usufruire del bonus facciate”*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 223.
La parola al Consigliere Ruzzola per l'illustrazione.

RUZZOLA Paolo

Grazie, Presidente.

Un saluto a lei e al Vicepresidente, visto che sarà lui a rispondere per competenza. Tra l'altro, abbiamo anche votato degli ordini del giorno sul tema.

Come premessa, ritengo che il momento di forte crisi che stiamo attraversando, anche proprio industriale e di lavoro, renda ancora più attuale questa nostra richiesta, che era di richiedere alla Giunta, e quindi agli Uffici, quali strumenti potevano mettere in atto per far sì che i cittadini piemontesi potessero beneficiare, a pieno titolo, di questo bonus facciate che, come tutti sappiamo, è la possibilità di recuperare il 90% negli anni come riduzione dell'IRPEF, sui lavori fatti sulle facciate.

Sappiamo che la nostra legge urbanistica identifica gli edifici in modo diverso da quello che è stato inserito nel decreto nazionale, per cui abbiamo la necessità di equiparare le tipologie. Diversamente, diventa difficile ottenere le certificazioni dei Comuni.

Su questo chiediamo che cosa stia facendo o abbia fatto la Giunta, e quindi gli Uffici. Abbiamo già lavorato con degli ordini del giorno in cui sollecitavamo quest'intervento. Aggiungo, come ultimo punto, che oggi stesso invieremo all'Assessore e agli Uffici, quale contributo da parte nostra, una bozza di deliberazione in tal senso, elaborata da parte nostra con l'apporto di autorevoli consulenti in materia.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ruzzola.

La parola all'Assessore Carosso per la risposta.

CAROSSO Fabio, *Assessore all'urbanistica*

In risposta all'interrogazione, con la quale si chiede quali iniziative intenda assumere la Giunta regionale al fine di chiarire con quali criteri sia possibile certificare l'assimilazione delle varie aree del tessuto edilizio esistente come assimilabili alle zone B del DM 1444/1968, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

La Giunta ha già espresso il parere favorevole sull'ordine del giorno n. 203 presentato dal

Consigliere Valter Marin, con il quale il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale e il Consiglio stesso ad attivarsi presso il Governo centrale, affinché si modifichi il meccanismo di accesso alla detrazione, con particolare riferimento alla segmentazione territoriale, ammettendo la stessa, a parità di tipologie d'intervento, a prescindere dall'ubicazione degli immobili sul territorio comunale. D'altro canto, come correttamente rilevato dal Consigliere Paolo Ruzzola, la circolare n. 2/E dell'Agenzia delle Entrate pone in capo alle amministrazioni comunali l'obbligo di certificare il possesso del requisito per accedere al beneficio fiscale, in quanto i Comuni sono sicuramente competenti e hanno tutte le conoscenze necessarie per indicare ai propri residenti la più appropriata equipollenza tra le aree dei propri piani regolatori e quelle definite dal DM.

Il paventato timore rappresentato dagli Uffici comunali, in riferimento a un'eventuale responsabilità erariale e anche in materia penale, non può trovare soluzione presso l'Ente Regione, in quanto l'intervento evocato non potrebbe che essere di carattere generale e perciò poco puntuale, dovendo tenere conto la possibile applicazione delle proprie istruzioni in più di mille e cento realtà comunali piemontesi con differenti assetti territoriali e urbanistici.

Tuttavia, si rappresenta che la Regione non è rimasta inoperosa, avendo già provveduto a richiedere all'Agenzia delle Entrate ulteriori chiarimenti per attuare applicazioni analogiche della norma.

In mancanza d'indicazioni, da parte del Governo centrale, su un eventuale intervento regionale, potrebbe tradursi in un coinvolgimento dell'Ente Regione in contenziosi fiscali, quantomai costosi e defatiganti, in una materia, quella fiscale, nella quale ha poteri limitati. Senza sottacere il non auspicabile effetto di spostare il rischio connesso ad azioni di responsabilità di carattere erariale o penale dai Comuni alla Regione, che ha oggettivamente un minor grado di governo del particolare assetto territoriale proprio di ogni comune, con l'aggravante di aver agito in contrasto con quanto indicato invece dall'Agenzia delle Entrate che ha individuato nei comuni il soggetto certificatore.

Se ha piacere, Consigliere Ruzzola, le mando la copia via e-mail, così ha direttamente il testo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Carosso.

OMISSIS

*(Alle ore 16.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 16.09)